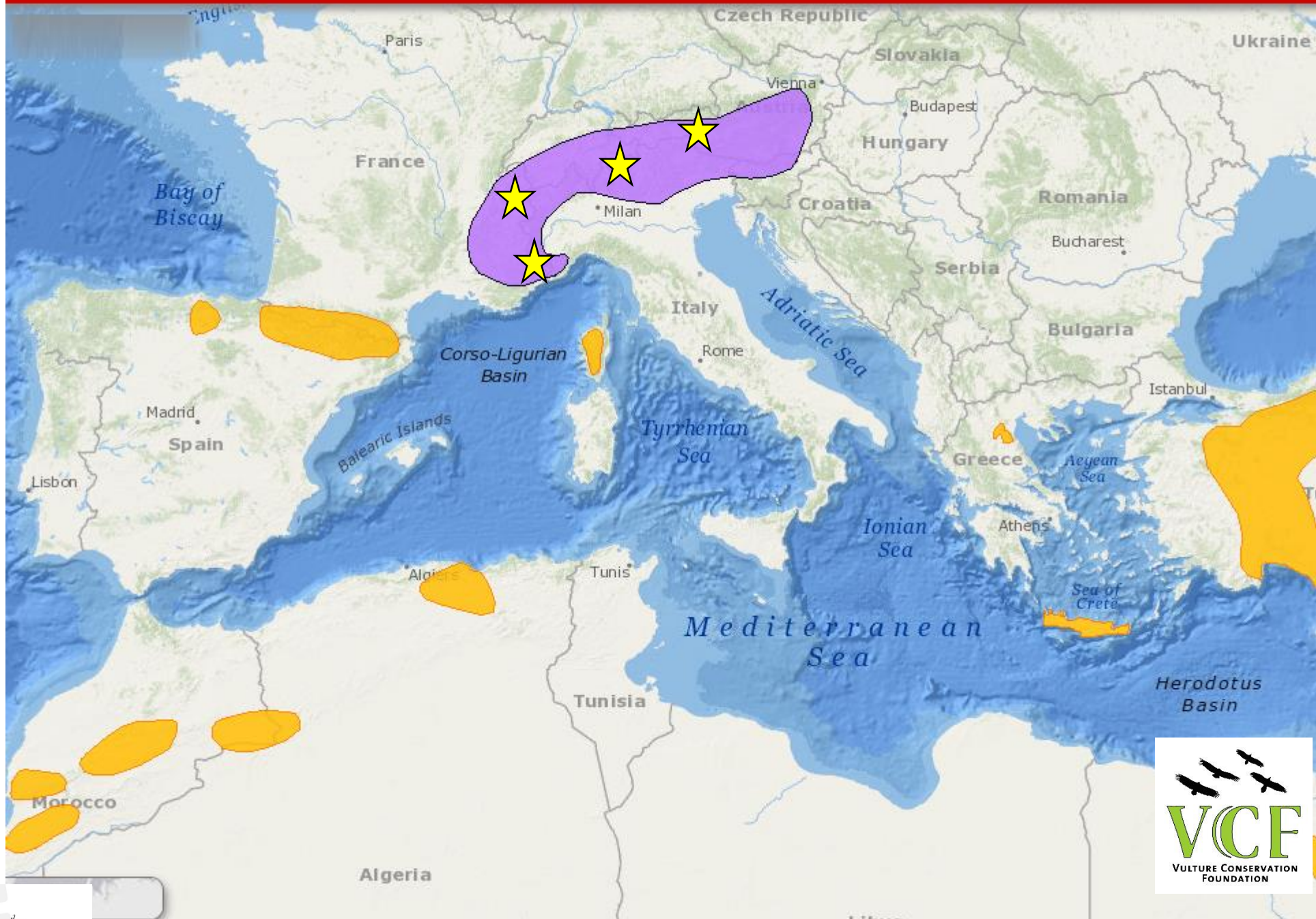


The Alpi Marittime Natural Park, pioneer of reintroduction in Italy













A volunteers' network

- A network of volunteers
- A specific magazine : Infogipeto
- A volunteer's network exchange day



gipeto informa

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL PROGETTO DI REINTRODUZIONE DEL GIPETO
NUMERO 1 febbraio 1994

Regione Piemonte
PARCO NATURALE ARGENTERA

PARCO NAZIONALE MERCANTOUR
FRANCIA

Dopo una lunga serie di rinvii e ritardi, finalmente il 28 giugno 1993 è avvenuto il primo rilascio sul sito Argentera - Mercantour, nel massiccio del Mounier in Francia, di tre gipeti:

ARGENTERA	nato il 21 marzo a Vienna - femmina
MOUNIER	nato il 22 marzo a Dresda sesso sconosciuto
FLORENT	nato il 28 marzo a Dresda sesso sconosciuto

Dopo una prima fase di "acclimatamento" all'interno della grotta individuata per la liberazione, è avvenuto l'involto spontaneo dei tre uccelli, tra il 10 e il 27 luglio. Grazie ad un lento e progressivo apprendimento delle tecniche di volo, durato circa un mese, a partire dalla fine di agosto è cominciata la vera e propria emancipazione.

Nel mese di settembre tutti e tre i gipeti hanno incominciato ad esplorare timidamente le cime ed i valloni in prossimità del sito di rilascio, con punte massime di circa 30 chilometri di spostamento per Mounier, osservato il 5 settembre sul Picco di Coughourda sul confine italiano. Argentera e Florent, meno intrepidi, hanno frequentato un'area più ristretta nell'alta Valle della Tinée compresa tra St. Etienne e Isola, con puntate nell'alta Valle dell'Ubaye.

Il 9 ottobre 1993 si ha la prima segnalazione sul versante italiano di uno dei gipeti liberati. Da allora le osservazioni di tutti e tre i gipeti si sono succedute con una certa regolarità, in particolare in alta Valle Stura.

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da un breve arresto degli spostamenti, probabilmente dovuto alle avverse condizioni meteorologiche protrattesi sino ai primi giorni di novembre.

Dopo questa fase di rallentamento dei normali erratismi, che caratterizzano i giovani di questa specie, ecco in novembre i grandi viaggi.

Florent, dopo un lungo periodo di totale assenza di segnalazioni, è stato più volte osservato nel Parco Nazionale degli Ecrins a circa 90 chilometri di distanza dal sito di rilascio. Argentera, più sedentario, ha continuato a frequentare un ampio territorio compreso tra la Valle della Tinée, la Valle dell'Ubaye e l'alta Valle Stura, mentre Mounier si è spostato all'interno del Parco Naturale Argentera dove viene tutt'ora regolarmente osservato.

La neve caduta nel mese di gennaio ha determinato una riduzione delle segnalazioni dei tre gipeti, tuttavia questi hanno continuato a spostarsi come testimonia una osservazione di Florent in Valle Stura dopo un mese e mezzo di totale assenza di notizie.

Regione Piemonte
PARCO NATURALE ARGENTERA

PARCO NAZIONALE MERCANTOUR
FRANCIA

Dopo una lunga serie di rinvii e ritardi, finalmente il 28 giugno 1993 è avvenuto il primo rilascio sul sito Argentera - Mercantour, nel massiccio del Mounier in Francia, di tre gipeti:

ARGENTERA	nato il 21 marzo a Vienna - femmina
MOUNIER	nato il 22 marzo a Dresda sesso sconosciuto
FLORENT	nato il 28 marzo a Dresda sesso sconosciuto

Dopo una prima fase di "acclimatamento" all'interno della grotta individuata per la liberazione, è avvenuto l'involto spontaneo dei tre uccelli, tra il 10 e il 27 luglio. Grazie ad un lento e progressivo apprendimento delle tecniche di volo, durato circa un mese, a partire dalla fine di agosto è cominciata la vera e propria emancipazione.

Nel mese di settembre tutti e tre i gipeti hanno incominciato ad esplorare timidamente le cime ed i valloni in prossimità del sito di rilascio, con punte massime di circa 30 chilometri di spostamento per Mounier, osservato il 5 settembre sul Picco di Cougourda sul confine italiano. Argentera e Florent, meno intrepidi, hanno frequentato un'area più ristretta nell'alta Valle della Tinée compresa tra St. Etienne e Isola, con puntate nell'alta Valle dell'Ubaye.

Il 9 ottobre 1993 si ha la prima segnalazione sul versante italiano di uno dei gipeti liberati. Da allora le osservazioni di tutti e tre i gipeti si sono succedute con una certa regolarità, in particolare in alta Valle Stura.

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da un breve arresto degli spostamenti, probabilmente dovuto alle avverse condizioni meteorologiche protrattesi sino ai primi giorni di novembre.

Dopo questa fase di rallentamento dei normali erratismi, che caratterizzano i giovani di questa specie, ecco in novembre i grandi viaggi.

Florent, dopo un lungo periodo di totale assenza di segnalazioni, è stato più volte osservato nel Parco Nazionale degli Ecrins a circa 90 chilometri di distanza dal sito di rilascio. Argentera, più sedentario, ha continuato a frequentare un ampio territorio compreso tra la Valle della Tinée, la Valle dell'Ubaye e l'alta Valle Stura, mentre Mounier si è spostato all'interno del Parco Naturale Argentera dove viene tutt'ora regolarmente osservato.

La neve caduta nel mese di gennaio ha determinato una riduzione delle segnalazioni dei tre gipeti, tuttavia questi hanno continuato a spostarsi come testimonia una osservazione di Florent in Valle Stura dopo un mese e mezzo di totale assenza di notizie.

infoGIPETO

foglio di informazione
progetto di reintroduzione del gipeto

dicembre 2017

numero 34

Editoriale

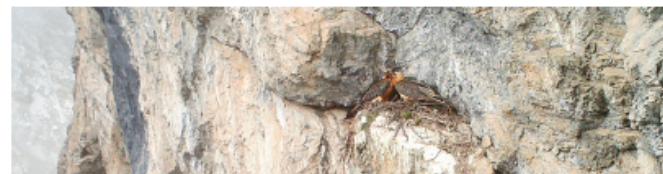


Foto: E. Bassi - FN Stelvio tramite fototreppola

È SEMPRE PIÙ GIPETO

Il programma di conservazione del gipeto in Europa è uno dei più duraturi e meglio riusciti a livello mondiale. Questa è la sintesi di un grande progetto, intrapreso più di trent'anni fa, che ha saputo raccogliere lo slancio di un'ampia gamma di partner e professionisti, motivati e uniti nella sua realizzazione. Il 2017 corrisponde ad un altro record per la popolazione di gipeto delle Alpi: 47 territori con 42 coppie riproduttive che hanno involato 31 giovani. Le aree più produttive e a maggiore densità di adulti territoriali e di floaters si confermano essere quelle incluse nei settori del Parco Nazionale dello Stelvio, dell'Engadina e del Monte Bianco. La produttività nelle Alpi continua a essere significativamente più alta che nei Pirenei e, quest'anno, la popolazione alpina ha superato le dimensioni di quella dei Pirenei francesi e il suo tasso riproduttivo non è lontano da quello dei Pirenei spagnoli. Ciò ci permette di considerare l'odierna popolazione alpina sempre più importante a livello europeo. In Corsica la reintroduzione procede bene anche se persistono le perdite dei pulcini nati in natura che muoiono nelle prime fasi dello svezzamento: questa situazione suggerisce come il problema alimentare continui a essere decisivo anche se mancano completamente informazioni sul possibile ruolo che gioca il piombo contenuto nelle munizioni da caccia che potrebbe contribuire nella riduzione del successo riproduttivo. La ricerca preliminare avviata con il Progetto LIFE GYPCONNECT conferma il concetto di "metapopolazione" e il basso rischio di estinzione delle popolazioni reintrodotte, dimostrando quindi valida la strategia globale della Vulture Conservation Foundation. Alla sfida di creare una connessione fra le Alpi e i Pirenei si aggiungono altre due iniziative: una in Spagna con il Progetto Maestrazgo e l'altra, ancora allo studio, di un nuovo progetto di reintroduzione in Bulgaria, che fa seguito a quello sull'avvoltoio monaco. In questo modo si verrebbe a creare una popolazione estesa a Oriente, a scala più continentale. Tra le note negative per il 2017 va registrata l'eccezionale mortalità dei giovani rilasciati (5 soggetti) che deve farci ancora una volta riflettere sui fattori di rischio che sono per lo più di origine antropica.

I tristi episodi di avvelenamento in Andalusia, se da un lato scoraggiano gli appassionati e gli addetti ai lavori, dall'altro hanno fortunatamente suscitato la decisa reazione delle istituzioni. Questa presa di posizione dà fiducia e getta le basi per una nuova strategia supportata da ulteriori investimenti. L'esempio spagnolo è fondamentale per tutti noi che lavoriamo con la conservazione della natura. Anche l'avvelenamento da piombo rimane un problema grave e urgente. Tuttavia le sperimentazioni in atto in diversi Paesi alpini, condotte anche con i cacciatori, sull'uso di munizioni non tossiche alternative al piombo, stanno dando ottimi risultati. Ci auguriamo che si possa giungere, nel breve volgere di pochi anni, a ottenere il bando totale di questo pericoloso metallo dalle munizioni di caccia. Siamo convinti che le istituzioni pubbliche possano e debbano fare molto di più nel promuoverne la messa al bando.

Altre due rilevanti minacce sono legate agli impianti eolici (rischio concreto e potenziale) e agli elettrodotti che determinano, ancora oggi, pesanti perdite che non possono essere sottovalutate. Le linee delle aziende elettriche (pubbliche e private) e i cavi degli impianti di risalita sono tra i maggiori responsabili del recupero di numerosi gipeti fertili e morti, soprattutto in Francia ma quest'anno un caso si è verificato anche in Italia, in provincia di Brescia. Fortunatamente si stanno predisponendo, nell'ambito dei progetti LIFE GYPHELP e GYPCONNECT in Francia e LIFE GESTIRE in Lombardia, delle linee guida finalizzate a classificare il grado di pericolosità dei cavi aerei e degli elettrodotti per poi mitigarne l'impatto. A supporto dell'attività di conservazione e di ricerca diventa fondamentale la banca dati dell'International Bearded Vulture Monitoring (IBM) e le iniziative che definiscono protocolli comuni a livello europeo. Anche l'IOD (International Observation Day), il censimento contemporaneo promosso dal Partner IBM, diventa sempre più uno strumento di grande utilità per raccogliere dati demografici e sensibilizzare ampi strati di opinione pubblica grazie all'enorme impegno dei diversi coordinatori regionali IBM, il cui sforzo rende il gipeto una delle specie più studiate in Europa. Per quanto riguarda la riproduzione in cattività, svolta sotto l'egida della VCF, quest'anno si sono registrate alcune pesanti perdite dovute soprattutto al virus della West Nile. Fortunatamente le adesioni al progetto di allevamento in cattività non mancano e nuovi partner hanno aderito negli ultimi anni.

Enrico Bassi e Luca Giraud



Parco naturale
Alpi Marittime



PARCO NAZIONALE
DELLO STELVIO

NATIONAL
PARK
STEUER
JOCH

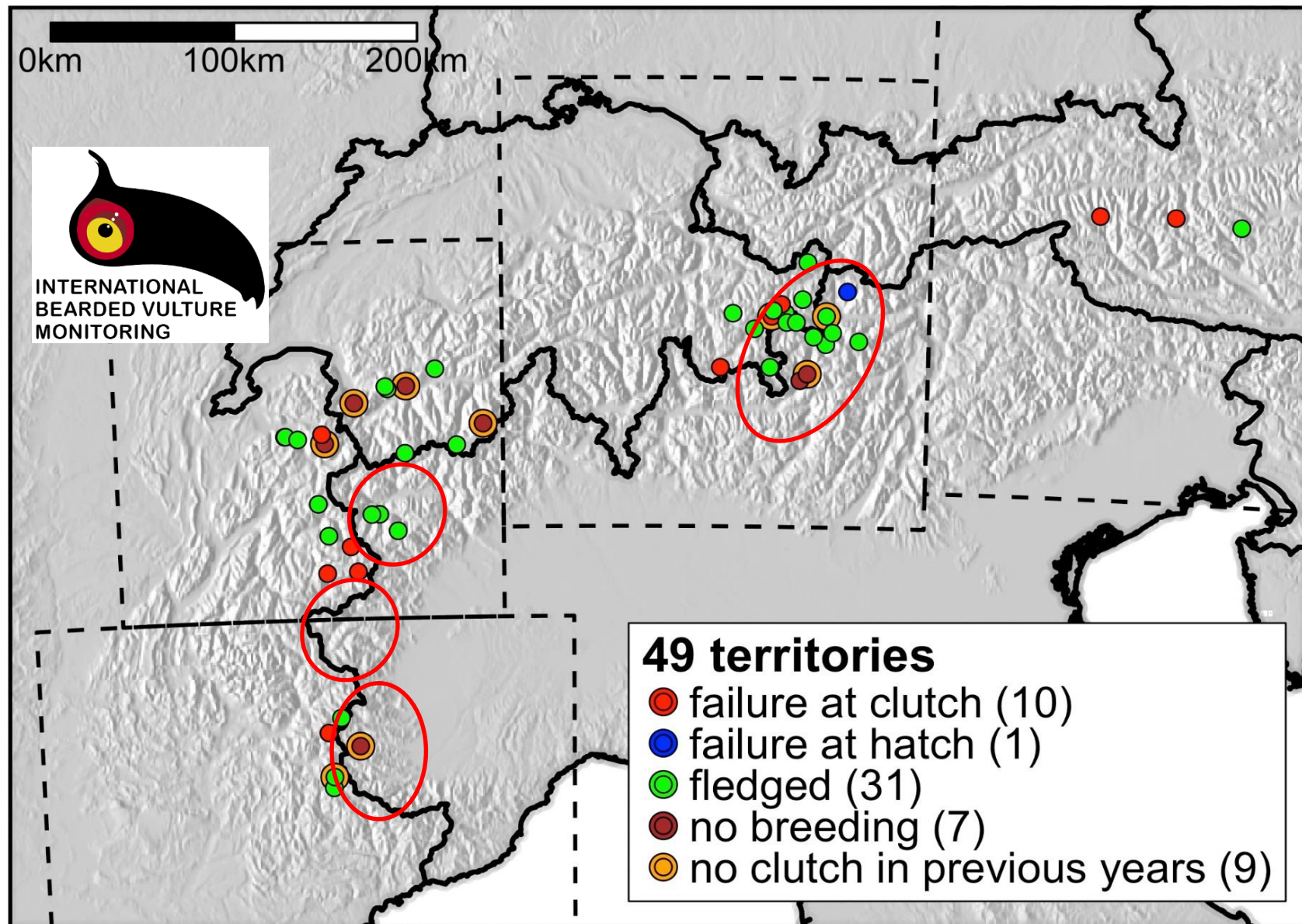
ERSAF
REGIONALBÜRO
SÜDTIROL SÜD
ALPEN- UND
SÜDPADIGEETAL

Regione Lombardia

Distribution of BV's territory in Italy

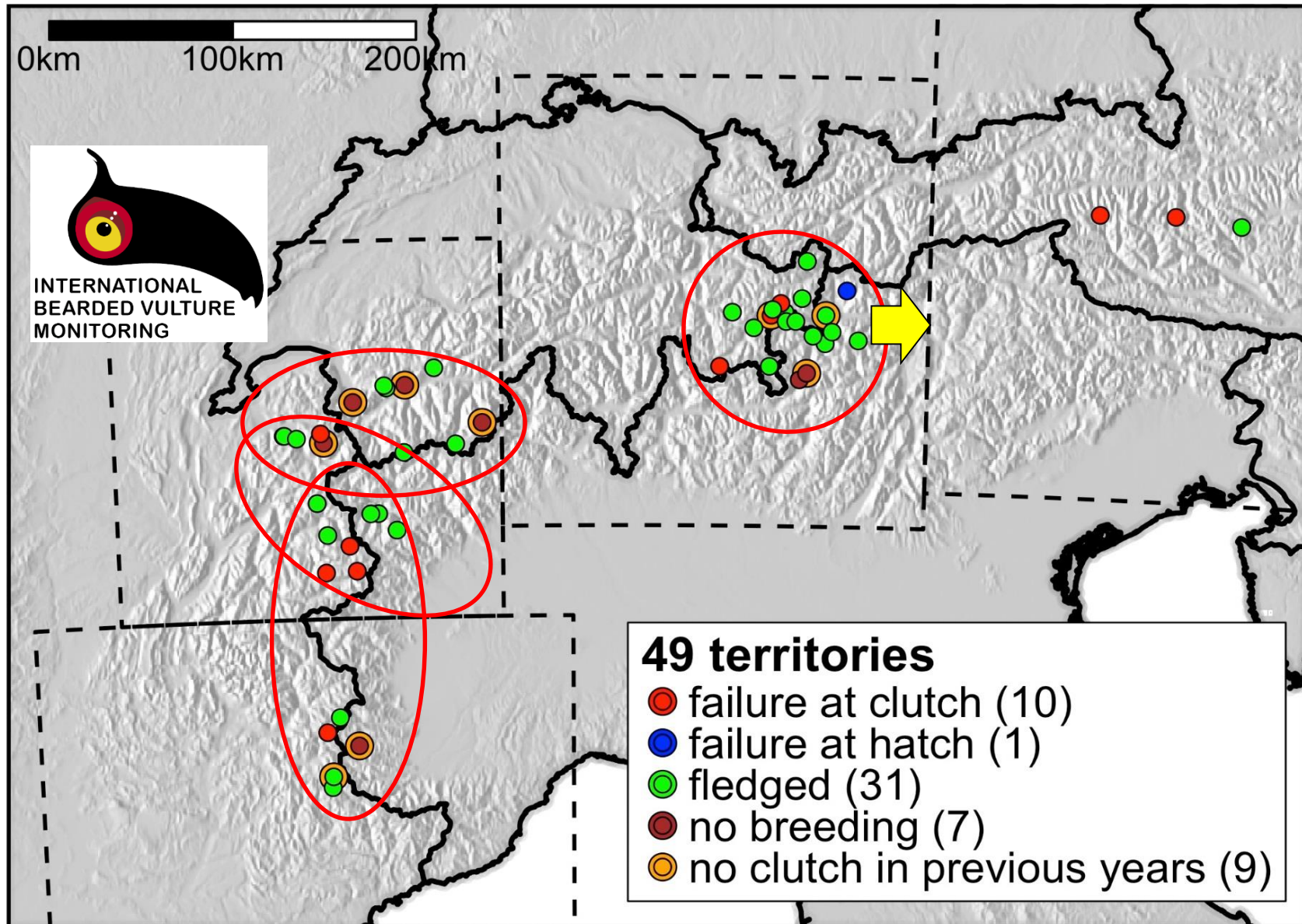


Alpine bearded vulture reproduction Season 2017

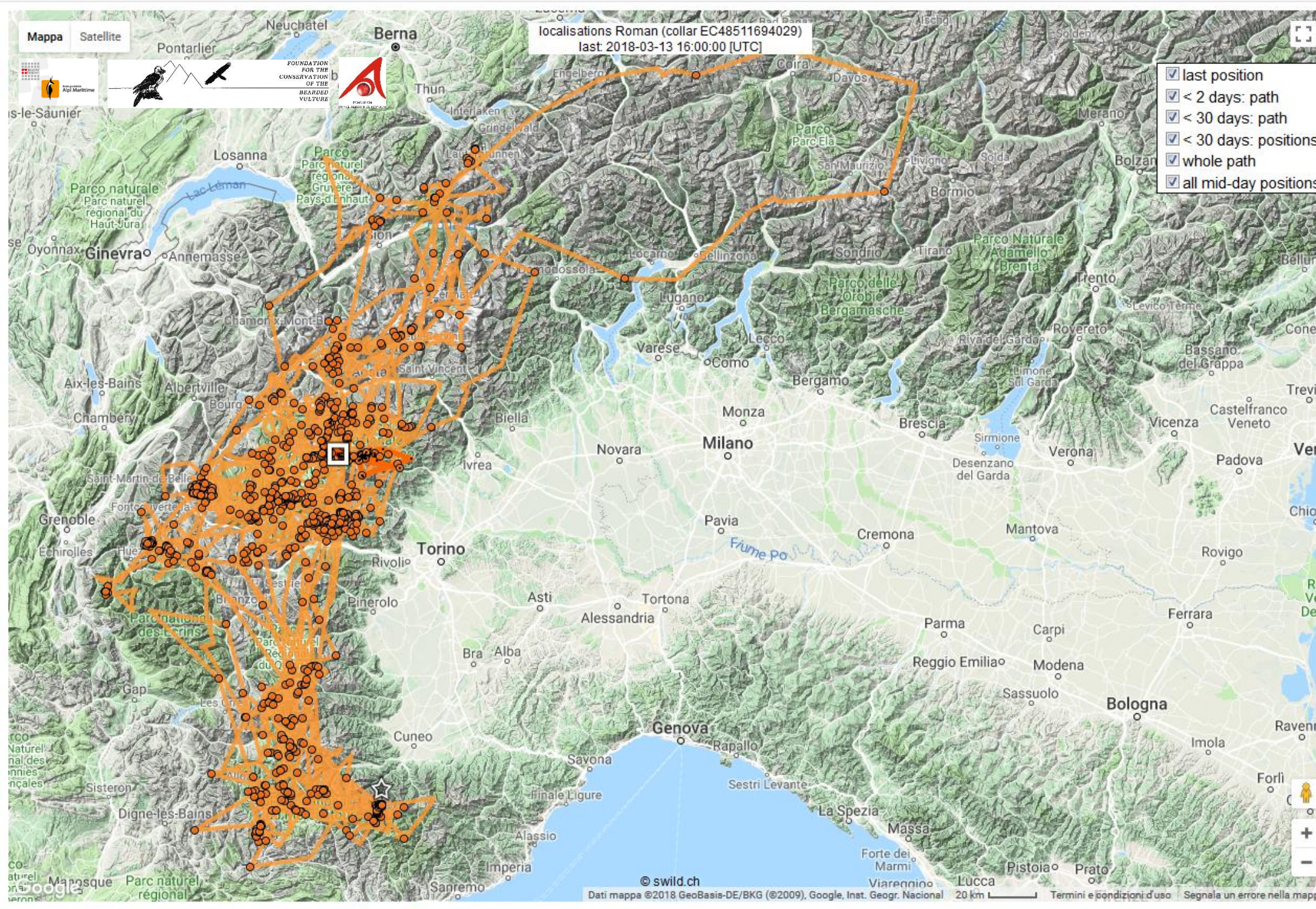


© IBM - Status Nov 2017

Alpine bearded vulture reproduction Season 2017



© IBM - Status Nov 2017



Stelvio NP



Valli di Lanzo pair

An adult with the egg on June, 16th 2017

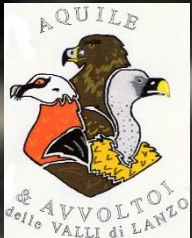


Photo Beppe Castelli




Birds visit a nest but they didn't never seen mating.

They abandoned the area at the end of winter

Photo Marco Bertelli

A new pair in Alpi Cozie ?



A large eagle is shown in flight, its wings spread wide, against a clear blue sky. The eagle's feathers are dark brown and black, with some lighter patches on its chest. It is looking towards the left of the frame.

***Thank you
for your
attention !***